

EDITORIALE

Lavoro e dignità, se il Boss si mette in gioco

In una delle rare volte che ho visto un po' di tv mi sono imbattuto nel programma "Boss in incognito" trasmesso il 3 febbraio scorso da Rai2. La trasmissione mi ha preso e mi ha fatto commuovere e riflettere.

Il programma narra le gesta dei quattro "boss", ciascuno protagonista di un episodio, che hanno accettato la sfida di lavorare per una settimana sotto mentite spoglie, nei "livelli più bassi" della propria società. Per farlo, i boss a capo di importanti realtà imprenditoriali, hanno camuffato il proprio aspetto, creandosi un'identità fittizia e fingendosi lavoratori alle prime armi. Seguiti da una troupe televisiva che finge di girare un documentario sul mondo del lavoro, i "boss in incognito" vengono istruiti sulle nuove mansioni dai loro stessi dipendenti, che ovviamente ignorano l'identità del "neo-assunto". Al termine della settimana, il boss convocherà nella sede centrale dell'azienda tutti i lavoratori con cui è entrato in contatto e, dopo aver svelato la sua vera identità, potrà premiarli e migliorare le loro condizioni di lavoro.

"Boss in incognito - dicono gli autori - si propone di raccontare l'operatività di persone che vivono serenamente la loro vita e con soddisfazione il loro lavoro, per quanto umile o ordinario: un'Italia nuova, diversa, fatta di realtà semplici ma importanti, che la tv solitamente non mostra e che difficilmente hanno anche altre ribalte. È un programma che sovverte la realtà e che dimostra che non sempre chi ha grandi responsabilità (e guadagna molto) è in grado di svolgere mansioni teoricamente più semplici (e con guadagni molto più bassi). Fa incontrare due universi separati e distanti: da un lato i boss che, decidendo di mettersi in gioco, hanno l'opportunità di cercare delle soluzioni di crescita e di miglioramento per il futuro all'interno della società stessa conoscendo meglio chi ci lavora, le condizioni in cui lo fa e le loro storie; dall'altro lato i dipendenti hanno l'opportunità di scoprire il lato "umano" del boss, spesso considerato inarrivabile e lontano anni luce dai loro problemi quotidiani."

Mi hanno fatto commuovere le storie umane dei dipendenti con i loro problemi, le difficoltà e i loro sogni. Nello stesso tempo mi ha colpito la loro dignità, l'attaccamento al proprio lavoro, l'onestà e la correttezza, come pure la solidarietà verso i propri colleghi. Alla proposta di un aumento considerevole della busta paga da parte del boss ad uno dei dipendenti che aveva sulle spalle una famiglia numerosa, questi si preoccupava di cosa avrebbero pensato i suoi colleghi per un trattamento così di riguardo.

Certo i dipendenti erano consapevoli della presenza delle telecamere. Di solito la tv ci presenta rapporti più conflittuali. Ma se quella mostrata non era una fiction mi son detto che se c'è un'Italia così, sono orgoglioso di essere italiano. Nello stesso tempo mi sono chiesto, visto che le riprese sono state effettuate nel Nord, se al Sud, dove spesso si cercano posti di stipendio e non di lavoro, o nella Pubblica Amministrazione, il comportamento sarebbe stato lo stesso. Mi piacerebbe rispondere di sì!

Giuseppe Rabita

◆ PAPA FRANCESCO Neocatecumenali

Il Papa, incontrando le famiglie del Cammino in partenza per la Missione, le ha esortate a portare il Vangelo nelle periferie del mondo.

a pag. 6

GELA

Art. 4 accusa l'Amministrazione Comunale di pressapochismo

di Liliana Blanco

2

MAZZARINO

Concluse le manifestazioni per il settantesimo di istituzione della Parrocchia S. Maria di Gesù

di Concetta Santagati

4

LAMPEDUSA



Caritas e Migrantes inaugurano un Centro operativo per i migranti. Volontari da tutta Italia

di Consuelo Valenza

6

Immigrazione in Sicilia Chiesa in prima linea

Il Dossier 2013 di Caritas e Migrantes conferma l'impegno delle Diocesi di Sicilia nell'accoglienza degli immigrati



Secondo i dati pubblicati nel Rapporto sull'immigrazione, reso noto nei giorni scorsi dalla fondazione Migrantes, in Sicilia i

cittadini stranieri residenti sono risultati pari a 139.410. I principali paesi di provenienza sono nell'ordine Romania, Tunisia, Marocco,

di rilascio nella provincia nissena (71,4% di tutti i permessi rilasciati in provincia).

"E in Sicilia che si trova la

chiave di tutto" recita un celebre aforisma di Goethe. E la Sicilia, comprese le sue Chiese locali, anche nel 2013 è stata la chiave di ingresso della porta che introduce all'Europa per migliaia di persone in fuga dai quasi 50 conflitti in atto in Africa, Asia e Medio Oriente. I numeri del 2013, in questo senso, dicono molto: oltre 16.000 persone giunte nella provincia di Agrigento (di cui 14.200 a Lampedusa), 13.000 nella provincia di Siracusa, un altro migliaio sparso sulle coste del ragusano, del catanese e del palermitano. Quasi 4.500 i minori, di cui il 46% non accompagnati, oltre 5.000 le donne (di cui diverse in stato di gravidanza, spesso dovuto agli stupri cui vengono sottoposte durante i mesi di attesa prima di imbarcarsi).

Anche le Diocesi siciliane sono state interpellate dal tema della frontiera. Siracusa è, per numero di sbarchi, una seconda Lampedusa; basti pensare che si è passati dai soli 15 del 2012, ai 99 del 2013

continua a pag. 4

ENNA Il Comandante provinciale Liistro annuncia i dati dell'anno trascorso

Bilancio annuale delle Fiamme Gialle

Il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Enna, Col. Giovanni Carlo Liistro, nel corso di una conferenza stampa, ha illustrato i risultati conseguiti dal Corpo nell'anno 2013.

L'attività della Guardia di Finanza a contrasto dell'evasione fiscale nell'intera provincia si è sviluppata seguendo le priorità e gli indirizzi del Comando Generale del Corpo sulla base delle direttive impartite dal Governo e cioè la lotta all'evasione fiscale, il contrasto degli illeciti in materia di spesa pubblica, il rafforzamento dell'attività di prevenzione e repressione della criminalità economico-finanziaria e dei traffici illeciti e la tutela del mercato dei beni e servizi. L'impegno a contrasto dell'evasione fiscale, esplicitatosi in 98 verifiche e 172 controlli fiscali, ha portato alla scoperta di ricavi non dichiarati per 32 milioni di euro, nonché di violazioni alla normativa sull'Iva per un ammontare di imposta evasa per oltre 3,6 milioni di euro.

Nel campo del contrasto all'economia sommersa, l'attività ispettiva ha consentito l'indi-

viduazione di 22 evasori totali, con un recupero a tassazione di una base imponibile di 20 milioni di euro. Nel settore del "contrasto al sommerso da lavoro", nei confronti degli imprenditori che si sono avvalsi di forza lavoro irregolare, con conseguente evasione contributiva e fiscale, sono stati scoperti 24 lavoratori completamente in nero e 8 lavoratori in posizione irregolare. La cornice di tutela ispettiva è stata completata da 1536 interventi in materia di ricevute e scontrini fiscali, con la constatazione di 321 casi di mancata emissione del previsto documento fiscale.

L'attività a tutela delle imposte indirette ed in particolare delle "accise", che gravano su diversi prodotti tra i quali i prodotti petroliferi e le bevande alcoliche, ha permesso di scoprire 16 violazioni di natura amministrativa. Particolare attenzione è stata posta anche al comparto relativo alle frodi al bilancio nazionale e comunitario. L'attività, che si è concretizzata nell'accertamento di indebite percezioni di finanziamenti a carico dei fondi comunitari FEAGA (Fondo Europeo Agricolo di Garanzia) e

FEASR (Fondi Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale), si è sviluppata attraverso l'esecuzione di 23 interventi, che hanno consentito la segnalazione di 34 soggetti per l'indebita percezione di fondi pubblici per complessivi 1,5 milioni di euro.

L'azione di contrasto al gioco clandestino e di controllo dei videogiochi ha portato al sequestro di 7 apparecchi irregolari; nonché alla verbalizzazione di 49 soggetti di cui 10 denunciati a piede libero.

Per ciò che concerne il contrasto alla contraffazione di brevetti e di marchi e l'indebito sfruttamento delle opere dell'ingegno, la Guardia di Finanza ha sequestrato 1.741 capi di abbigliamento ed altri articoli contraffatti, con 4 soggetti denunciati a piede libero; mentre sul fronte della pirateria il materiale audiovisivo o il software illegalmente riprodotto è stato sequestrato nella misura di 2.253 supporti e 18 libri, con la denuncia di 5 soggetti di cui 1 tratto in arresto.

GELA Interrogazioni in Consiglio da Articolo 4 su diversi argomenti

Amministrazione sotto accusa

**La stazione di servizio dismessa in via Generale Cascino**

“Amministrazione presapochista!” È questo il senso delle interrogazioni dei consiglieri comunali di Gela di “Articolo 4” Giuseppe Di Dio, Terenziano Di Stefano e Nicolò Gennuso che hanno chiesto chiarimenti all'Amministrazione comunale su argomenti diversi: l'utilizzazione del sito comunale, la gestione delle strade, la sicurezza delle zone dove insistono 'relitti' di stazioni di servizio, la gestione del traffico cittadino. Le linee guida per gli enti locali in materia di trasparenza e legalità recita al capitolo 5° “pubblicare le informazioni e i documenti in formato aperto, in coerenza con le Linee guida per i siti web del Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione.

Publicare on line nella sezione dedicata alla performance i dati provenienti direttamente dalle proprie banche dati e legati ad aspetti di performance particolarmente rilevanti per gli stakeholders.”

“Abbiamo visitato tanti siti istituzionali di altri comuni – dicono i consiglieri di Articolo 4 – ed abbiamo studiato la legge sulla trasparenza che prevede la pubblicizzazione di delibere e documenti dell'ente ed abbiamo notato che rispetto ad altri siti istituzionali, si vede che il nostro è utilizzato principalmente per propaganda che per servizio ai cittadini; invitiamo l'Amministrazione comunale a prendere provvedimenti. Come mai il sito non riporta le delibere mentre la pagine

dei regolamenti comunali non è aggiornata? Come mai manca la parte della trasparenza amministrativa? Infine perché il sito non riporta le adunanze del consiglio comunale?”

A seguito delle proteste i residenti e i commercianti chiedono la collocazione delle telecamere per il controllo del traffico lungo il tratto del centro storico di Gela. I nuovi marciapiedi realizzati dall'Amministrazione comunale vengono utilizzati in difformità al codice della strada, come parcheggi, impedendo il transito ai diversamente abili, alle carrozzine con bambini e a tutti i pedoni che vogliono godersi il centro con serenità. “Chiediamo se è in programma l'acquisto – dicono i consiglieri – o il noleggio delle telecamere per la gestione delle ZTL; se per i marciapiedi lungo il Corso principale è prevista l'installazione dei dissuasori ad archetto che consentono il transito ai pedoni. Ci sono 2 stazioni di rifornimento carburanti, Ex Esso ed Ex Q8 in via Generale Cascino, le cui aree sono di proprietà del Comune di Gela e che risultano dismesse. I consiglieri hanno chiesto se sono stati depositati i certificati di Gas Free che attestino la mancata presenza di gas e quindi il

rischio di esplosività.

I consiglieri hanno chiesto chiarimenti per sapere “se l'Amministrazione intende intervenire sul ripristino dell'asse stradale e dei marciapiedi. Se ha agito legalmente nei confronti delle ditte esecutrici dei lavori, visto che non sono stati eseguiti e regola d'arte. Se il RUP, il Dirigente competente, il Direttore dei Lavori incaricati per la supervisione del progetto hanno relazionato in merito ai cattivi lavori eseguiti. Se per queste società, e dipendenti comunali che non hanno operato a regola d'arte vengono applicate le linee guida approvate più di un anno fa da questo consiglio comunale in merito alla mozione sulla black list”.

Dall'amministrazione arriva la rassicurazione: le telecamere sono in arrivo, “la gara è già stata bandita” – dice il comandante della Polizia Municipale Giuseppe Montana. L'assessore ai lavori pubblici Carmelo Casano rassicura sui lavori dove è alta l'attenzione, mente il sito in diversi periodi è stato in manutenzione.

Liliana Blanco

Enna, si alza il sipario sulla rassegna Inondazioni Festival



Dopo il sold out registrato per il primo spettacolo del cartellone (“Shitz – Pane, amore e... salame”), domenica 2 febbraio è tornato ad alzarsi il sipario del teatro Garibaldi di Enna sulla seconda edizione della rassegna “Inondazioni Festival Occhio dentro, Occhio fuori”, prodotta dalla Compagnia dell'Arpa. Anche ad Enna “Carmen duo”, spettacolo ideato da Giovanna Velardi in collaborazione con Filippo Luna che è approdato in città dopo diverse repliche in Sicilia e in Italia, sulla scia di plausi e critiche lusinghiere. In scena l'attore Filippo Luna e la

danzatrice Velardi (foto) su musiche di Georges Bizet e Rodion Schedrin con le coreografie della stessa Velardi. I costumi erano di Dora Argento, le luci di Danila Blasi, la produzione Compagnia Giovanna Velardi.

La rassegna continua il 23 febbraio con “A Merica”, diretto da Francesco Romengo, con Alessia Vaglica e Gabriele Zummo, produzione della Compagnia Tea(l)tro. Il 9 marzo tocca a “Sinnavissi 1” di Sabrina Petyx per la regia di Giuseppe Cutino e con Caterina Marcià e Sabrina Recupero. A chiudere il 23 marzo è “Fedra random” della Compagnia dell'Arpa, scritto da Elisa Di Dio e Filippa Ilardo, diretto da Filippa Ilardo e

Angelo Di Dio e con Elisa Di Dio, Nadia Trovato e Sergio Beercock, musiche originali di Gaetano Fontanazza. Tutti gli spettacoli iniziano alle 21. Ingresso dai 10 ai 12 euro, abbonamento dai 25 ai 30 euro. Previste riduzioni per over 65, studenti, club service e associazioni. Per informazioni e prenotazioni: biglietteria@larpa.it, 328.9255379 – 339.4825100. I biglietti possono essere acquistati anche online.

Enna, dopo i nubifragi interventi alla viabilità

Dopo la notte tra domenica e lunedì, trascorsa in pieno intervento con lo spiegamento di mezzi e uomini della Protezione civile, della Viabilità e dell'Edilizia e della Polizia provinciale, la situazione della viabilità in provincia di Enna permane critica ma – dicono alla Provincia – comunque governabile. La Sp 2 che porta a Enna dal bivio Kamut rimane al momento chiusa poiché nonostante si stia provvedendo a sgombrare la stessa arteria dai detriti le sue pendici sono ricolme di fango, con rischio frane. Interventi straordinari sono stati effettuati per garantire e migliorare la percorribilità lungo le strade provinciali di Aidone, Pietraperzia e Piazza Armerina, oltre che lungo l'anello di Pergusa e nella strada che porta a Papardura. Il dipartimento della Protezione civile provinciale in collaborazione con Comune di Enna, il Genio Civile e il Dipartimento regionale, ha attivato già da sabato notte le squadre di pronto intervento. La situazione più critica rimane quella della Sp 2 mentre la frana che si è aperta all'ingresso dell'autostrada è attualmente oggetto di intervento straordinario. Rimane chiusa la Sp 18 Agira– Nicosia in prossimità del cantiere di lavoro dove la pioggia ha aggravato la impraticabilità dell'arteria.

L'Ass. Orizzonte di Gela ai giochi invernali



L'associazione Orizzonte di Gela – comunica il suo presidente Natale Saluci – ha partecipato, dal 2 al 7 febbraio, ai Giochi

Nazionali Invernali al Sestriere giunti alla XXV edizione. Sei gli atleti dell'Orizzonte che sono scesi in pista nella corsa con le racchette da neve, insieme a 350 atleti Special Olympics, 250 coach, 400 volontari e 400 familiari. Come lo scorso anno a Merano, è stata un'esperienza entusiasmante per gli atleti. Ignazio, Mario e Franco Palmeri, Francesco Mammano, hanno gareggiato sui 100 metri e

staffetta 4x100, inoltre Ignazio e Mario Palmeri hanno gareggiato nei 200 metri. L'associazione ha anche presentato una squadra nella staffetta unificata 4x200, formata da Ignazio e Mario Palmeri, Gianfranco Cassarino e Silvana Palumbo. Ha inoltre partecipato alla prova del Floor Hockey integrato, che vede gareggiare squadre composte di Atleti con e senza disabilità intellettiva.

Aidone e Piazza inclusi nella graduatoria per l'accoglienza dei migranti

Buone notizie per Aidone e Piazza Armerina. Il Ministero dell'Interno ha pubblicato le graduatorie del bando SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati), che gestisce le risorse per la realizzazione di interventi di accoglienza integrata in favore di richiedenti e titolari di protezione internazionale.

Il Comune di Aidone, attraverso l'associazione Don Bosco 2000 di Piazza

Armerina in qualità di soggetto gestore, aveva presentato richiesta di approvazione del progetto SPRAR per il triennio 2014–2016 ed è arrivato 99° su 367 progetti approvati in tutta Italia. Il Comune di Piazza Armerina, sempre attraverso l'associazione Don Bosco 2000 in qualità di soggetto gestore, è arrivato 80°. Nei due comuni sono ben 50 i posti destinati a migranti provenienti da diverse aree del mondo.

L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

a cura del dott. Rosario Colianni



Malattia diverticolare

È una malattia diffusa nei paesi occidentali che interessa il 5% dei quarantenni, il 50% dei sessantenni e il 70% dei soggetti che hanno compiuto ottant'anni. La diverticolosi è caratterizzata dalla presenza di tasche che si sviluppano nelle pareti del colon e possono essere soggette a infiammazioni (diverticolite). Sostanzialmente queste tasche sono dovute ad una estroflessione della mucosa e sottomucosa del colon attraverso i fasci muscolari

dello stesso colon che mostrano una certa cedevolezza. Nell'80% dei casi è asintomatica mentre nel 20% è manifesta con dei sintomi quali gonfiore e senso di pienezza addominale, dolenzia addominale anche con caratteristica spastica, stitichezza protratta e possibilità di emorragia rettale. A questi sintomi nel caso di diverticolite si associa anche la febbre. Spesso la causa della malattia diverticolare è una dieta povera di fibre. Pertanto è consigliata soprattutto ai soggetti che ne soffrono una dieta ricca di fibre (cereali e verdure). La malattia diverticolare potrebbe,

in caso di gravità, richiedere un intervento chirurgico con asportazione del tratto di colon interessato. Quando i sintomi compaiono in una persona con più di 40 anni di età resta comunque importante una valutazione specialistica per escludere patologie più pericolose come il cancro del colon o del retto. L'esame strumentale d'elezione è la colonscopia che permette di mettere in evidenza il diverticolo ed escludere una eventuale neoplasia. La colonscopia dovrebbe essere eseguita entro 4–6 settimane da un episodio acuto. La più temuta complicazione della diverticolite è la perforazione con eventuale peritonite, fistole, oc-

clusione intestinale, emorragia, tutte complicanze che richiedono quasi sempre l'intervento chirurgico. Secondo l'Istituto Nazionale del Diabete e di Malattie Digestive e Renali degli USA alcuni alimenti quali le noci, i popcorn, i semi di girasole, i semi di zucca, i semi di cumino ed i semi di sesamo e frittelle sono stati classificati come in grado di determinare una accentuazione dei disturbi in soggetti affetti da questa patologia. Se i sintomi sono lievi, è consigliata una dieta ricca di acqua e di fibre (20–30 g di al giorno), con frutta, verdura e cereali integrali, in grado di favorire un'evacuazione quotidiana con feci morbide. Le fibre

vanno introdotte gradualmente, senza però esagerare con cibi ricchi di semi, contenuti in kiwi, pomodori, melanzane, uva e fichi, soprattutto in caso di diverticolite ricorrente, e con gli alimenti che provocano eccessivo meteorismo (come i legumi). Andrebbero ridotti o aboliti anche spezie, cibi piccanti (pepe, carry, noce moscata, paprika), alcolici, bevande gassate, tè (ammesso quello decaffeinato), caffè, cioccolato, alcolici, fritti, alcuni tipi di formaggi (gorgonzola, pecorino, provolone, formaggi piccanti) mentre è tollerato lo yogurt naturale o meglio con aggiunta di cereali.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA I politici locali accusano Crocetta per la riduzione delle royalties alle multinazionali del petrolio

Regalo ai petrolieri?



L'abbattimento delle royalties del 7% in favore delle società petrolifere e la bocciatura della norma contenuta nella legge finanziaria da parte del Commissario dello Stato ha provocato reazioni pesanti anche a Gela, dove l'Eni ha uno degli impianti più imponenti della multinazionale, dove passa tutta la movimentazione del greggio se si pensa che la posizione geografica della città, al centro del golfo che si affaccia nel Mediterraneo, è l'unica che mette in comunicazione la nazione con i continenti asiatici. Una mossa discutibile quella del Presidente della Regione che ha attirato numerose critiche considerate che si è sempre fregiato del titolo di difensore degli interessi dei siciliani. E invece abbassa le royalties favorendo le società che si occupano dell'estrazione e commercializzazione del petrolio. E le royalties sono le imposte versate dalle multinazionali, a titolo di risarcimento per quei territori che 'subiscono' la presenza ingombrante di industrie

pesanti.

A Gela i rappresentanti politici hanno sempre rivendicato queste somme in difesa dell'ambiente, anche se, a onor del vero non si è mai visto spendere un euro da parte dell'amministrazione dalle royalties per

iniziative concrete destinate alla riqualificazione ambientale. Consiglieri comunali come Terenziano Di Stefano, Guido Siragusa ne hanno fatto una vera battaglia. Rappresentanti del centrodestra come l'avv. Lucio Greco e Massimiliano Falvo hanno massacrato l'amministrazione: "Tra tutte le norme impugnate dal Commissario dello Stato che decretano il completo fallimento del governo Crocetta, saluto con viva soddisfazione la bocciatura dell'indegna ed incomprensibile norma che riduceva le royalties alle compagnie petrolifere. Sarebbe stato un vero e proprio regalo della mera propaganda rivoluzionaria di Crocetta verso le Multinazionali. Il tutto contro gli interessi economici e ambientali di Gela. Invece di far risparmiare 7 milioni di euro alle compagnie petrolifere, mi sarei aspettato che qualcuno si battesse per destinare il denaro alle famiglie bisognose di Gela che non possono più pagare neppure le bollette: per troppo tempo abbiamo vis-

suto degli scarti mentre c'è stato chi ha goduto, millantando un sedicente amore nei confronti dei cittadini". Inaspettata la risposta di Siragusa dell'Udc, che, passato dall'altra parte della barricata, a favore di Crocetta, ha vestito i panni del difensore. Solo un mese fa l'Udc ha ottenuto un posto di sottogoverno.

"Quella di Falvo è piena disinformazione politica - dice Siragusa - errato mantenere le royalties al 20%. Vorrei informare Falvo che ovunque, le royalties, si pagano al 10%. Sottolineo, ancora una volta, che quella delle Royalties è una tassa che si paga sulle produzioni quando invece oggi si spinge le aziende a pagare sugli utili al fine di non danneggiare gli investimenti sul territorio". E ancora: "il 20% si paga solo in Sicilia. In Calabria, giusto a titolo di esempio, le royalties sono al 10%, si informi Falvo che è proprio originario di quella regione. In questi anni in Sicilia assistiamo a sviluppo zero - prosegue Siragusa -. Da tre impianti di perforazione siamo infatti passati a uno, proprio perché l'Eni paga già tasse altissime da 7 anni in Sicilia. È vergognoso che siano al 20% piuttosto".

"Nota con piacere come un ingresso in maggioranza, attraverso un ruolo di sottogoverno, possa cambiare radicalmente le prospettive di un partito". Reagisce così il rappresentante di Forza Italia, Massimiliano Falvo, alla risposta del consigliere

re Siragusa: "Avendo constatato con quale forza e veemenza il consigliere Siragusa si è preoccupato di difendere la manovra di contrazione della quota delle royalties in favore delle multinazionali del settore petrolifero, lo invito a rendicontare con lo stesso tono come in tutti questi anni sono stati sperperati i soldi ricevuti dall'Eni che, ricordo, sono destinati a risarcire il territorio, sfruttato e utilizzato, attraverso opere di bonifica e di riqualificazione ambientale. Per dovere di cronaca, invito il consigliere a fornire la risposta non nel segreto delle stanze della politica ma pubblicamente. Allo stato attuale solo una cosa è certa: la cittadinanza non ha mai fruito del beneficio di questo danaro secondo i dettami della legge. Quel denaro è servito solo a tappare i buchi del bilancio comunale che, le pessime gestioni della cosa pubblica hanno creato. Il rappresentante dell'Udc si preoccupi di svolgere il suo ruolo nel civico consesso a favore dei cittadini anziché preoccuparsi di fornire risposte in difesa di provvedimenti che lo stesso Commissario dello Stato ha impugnato. Strano che nessun politico provi indignazione nel momento in cui si trova dinanzi a provvedimenti contro i cittadini che vivono e lavorano in un territorio con un tasso tumorale nettamente al di sopra della media".

Liliana Blanco

Provincia di Enna Scuole ok. Il "Magno" vada con Piazza

Le scuole provinciali ennesi, ad oggi, non sono sottodimensionate. Per il prossimo anno scolastico non sarà, quindi, necessario un nuovo piano di dimensionamento. È quanto, in sintesi, emerso nel corso della conferenza provinciale che si è tenuta nei giorni scorsi alla Provincia presieduta dal commissario straordinario Salvatore Caccamo. Le scuole provinciali grazie alle operazioni di dimensionamento effettuate negli anni passati risultano dimensionate, in quanto la popolazione scolastica supera i 600 alunni e questo emergerebbe dai dati in possesso dell'ufficio scolastico provinciale. Per le altre scuole con un numero di alunni inferiore avendo, comunque, più di 400 alunni, hanno beneficiato del regime di deroga previsto dalle norme vigenti, essendo in territorio montano. La conferenza è stata anche l'occasione per evidenziare delle criticità emerse in questo anno dopo l'attuazione del piano di dimensionamento. Proposte che sono state accolte e trasferite all'attenzione dell'assessorato regionale competente. In particolare è stata presa in esame l'esigenza sollevata dal sindaco di Valguarnera di rivedere l'accorpamento del professionale "G. Magno" con il liceo di Barafranca. "Gli utenti hanno manifestato - ha detto il sindaco - disagi dovuti alla distanza tra i due comuni che sono scarsamente collegati con i mezzi pubblici. Per rivolgersi alla segreteria i genitori sono costretti a percorrere circa 50 chilometri. Riteniamo più logico che l'istituto si accorpi ad una scuola di Piazza Armerina della stessa tipologia". Il commissario straordinario confidando sull'intervento dell'assessorato regionale competente ha inoltrato il verbale della seduta, per dare risposte ai problemi sollevati.

CAMPAGNA ABBONAMENTI

2014

dagli Erei

Settegiorni

al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

IN MEZZO A TANTE
CATTIVE NOTIZIE
NOI DIAMO QUELLA BUONA

SOLO PER I NUOVI ABBONATI

IN OMAGGIO IL DVD "LA DOMENICA DEL SIGNORE"

Abbonamento annuale cartaceo € 35,00 - Abbonamento annuale telematico (e-mail) € 10,00
(riservato agli Insegnati di Religione Cattolica, Catechisti e Ministri straordinari)

da versare su conto corrente postale n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo - via La Bella, n. 3 - 94015 Piazza Armerina.

Contatti: info@settegiorni.net - tel. fax 0935/680331

o con bonifico

Iban: IT11X0760116800000079932067



MAZZARINO Tante attività per l'anniversario di S. Maria di Gesù

Da 70 anni in missione



A sinistral alcuni momenti della festa conclusiva. In alto il parroco don Pino D'Aleo

Si sono conclusi i festeggiamenti del 70° anno di fondazione della parrocchia Santa Maria di Gesù di Mazzarino, eretta nel lontano 2 febbraio 1943 dal vescovo mons. Antonino Catarella. La parrocchia più popolosa di Mazzarino conta ben 3200 parrocchiani, una grande comunità che insieme al loro pastore don Pino D'Aleo, a conclusione dell'anno anniversario si è riunita nella preghiera eucaristica, domenica 2 febbraio, evento a cui ha partecipato anche il vicario episcopale don Angelo Passaro. Ai presenti è stata donata una cartolina commemorativa dell'evento; i ministri straordinari della comunione la faranno recapitare agli ammalati e anziani della parrocchia.

“L'anno giubilare – afferma don Pino

D'Aleo – è stato per la comunità un tempo di ringraziamento e di discernimento, prendendo coscienza soprattutto del compito missionario della comunità cristiana. Abbiamo vissuto con intensità evangelica la missione popolare, nel tempo di Pasqua, con circa 70 animatori missionari, coppie e singoli, che hanno visitato le famiglie della parrocchia, hanno annunciato il vangelo per le strade, hanno realizzato momenti di annuncio e di ascolto domenicale nelle piazze. Per l'annuale festa patronale di Maria Bambina, nel settembre scorso, sono stati realizzati centri di ascolto itineranti nei quartieri più periferici della parrocchia. Sono stati incrementati vecchi gruppi di formazione e di servizio e ne sono stati

avviati di nuovi: il gruppo “Percorsi d'amore” per giovani coppie, con il sapiente monitoraggio dello psicoterapeuta ragusano don Romolo Taddei; il servizio Caritas con venti nuovi aderenti; il gruppo Liturgico; l'Azione Cattolica Adulti; la Corale Polifonica Parrocchiale, che ha animato le liturgie e si è esibita in diversi concerti di intrattenimento o di evangelizzazione. Abbiamo scelto di assecondare l'azione dello Spirito nel nostro territorio, assumendo come sintetico programma pastorale per i prossimi anni le indicazioni di Papa Francesco che, nella Evangelii Gaudium, traccia la fisionomia della parrocchia con queste parole: “La parrocchia è comunità di comunità, santuario dove gli assetati vanno a bere per continuare a camminare”.

I parroci che hanno guidato la comunità di Santa Maria di Gesù sono stati don Vincenzo Alessi Batù (dal 1943 al 1966), don Francesco Virnuccio (dal 1967 al 1987), don Antonino També (dal 1987 al 1996), don Giuseppe D'Aleo (dal 1 settembre 1996 ad oggi). I vicari parrocchiali sono stati: don Lino Mallia, don Michele Bilha, don Eleuterio Musenge Kayumba, don Rosario Sciacca e il diacono don Vincenzo Di Martino. In questi 70 anni sono stati celebrati 3.690 battesimi, 3.629 cresime, 1.129 matrimoni, innumerevoli funerali ed eucaristie.

Concetta Santagati

Butera, a Gioacchino Di Giorgio il Premio Don Bosco



Terminate le manifestazioni nella parrocchia M. Ausiliatrice e S. Giovanni Bosco di Butera che hanno caratterizzato come ogni anno la tradizionale festa di San Giovanni Bosco, fondatore della congregazione salesiana e modello per educatori e giovani.

Nell'annuale ricorrenza della festa si sono vissuti momenti significativi. I festeggiamenti sono iniziati con un

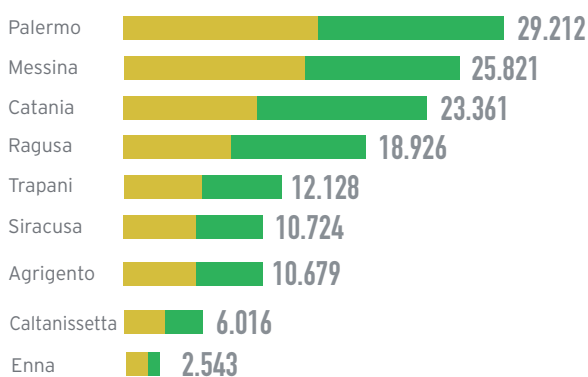
triduo di preparazione predicato da don Lino Giuliana e da Ignazio Puci. A seguire ogni sera si sono svolte attività ricreative, di formazione, torneo di calcetto per i ragazzi più grandi e giochi di prestigio che hanno fatto divertire i numerosi bambini. Nel giorno della festa, il 31 gennaio, nella celebrazione Eucaristica mattutina delle ore 11 hanno partecipato tutti i bambini delle scuole elementari e medie, alla presenza della dirigente scolastica prof. Agata Gueli, la quale alla fine ha voluto ricordare la figura di Don Bosco.

La sera, dopo la solenne celebrazione Eucaristica presieduta dal parroco don Aldo Contrafatto (foto), ha avuto luogo la cerimonia del Premio Don Bosco, quest'anno giunto alla 19esima edizione; premio istituito da don Aldo che viene annualmente assegnato a persone che si sono distinte per l'impegno sociale. Quest'anno il premio Don Bosco 2014 è stato assegnato al prof. Gioacchino Di Giorgio. Quest'ultimo nel corso della sua ormai novantennale esistenza, vivendo eventi lieti e tristi della sua vita è stato impegnato in politica, ma è stato per tanti anni anche docente e dirigente scolastico della scuola media statale “Mario Gori” e sindaco di Butera.

«Queste sono le iniziative che devono raggiungere, educatori, giovani e simpatizzanti ha concluso don Aldo Contrafatto – riteniamo non solo ricordare al meglio la figura di un uomo che si è contraddistinto per le opere sociali, culturali e politiche di Butera ma che ha contribuito alla crescita della nostra comunità e ricordare l'esempio che ha avuto per tutti noi fino ad oggi».

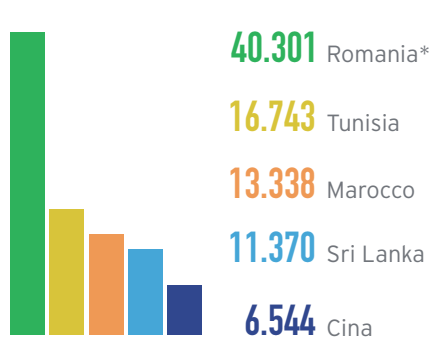
Gaetano Giarratana

Stranieri residenti per provincia e genere



Donne Uomini

Principali Paesi di provenienza



* Dato al 2011.

anche di chi ritorna come ha avuto modo di ricordare mons. Francesco Montenegro, arcivescovo di Agrigento e presidente della Fondazione Migrantes durante la visita del Santo Padre a Lampedusa.

Lo spazio dei fratelli
Percorso di ricerca sulle confraternite

Luigi Bontà – Massimo Naro (a cura di)
Centro Studi Cammarata – Edizioni Lussografica
Caltanissetta 2014 p. 336 € 18,00

Questo volume è l'approdo di un percorso di ricerca storica – svoltosi in alcuni centri della diocesi di Caltanissetta, – sul fenomeno delle confraternite, considerato nelle sue sfaccettature socio-culturali ed economiche, oltre che religiose, tra il sec. XV e il sec. XX. Le acquisizioni più significative registrate dagli studi storici sulle forme di associazionismo laicale cattolico nel centro – Sicilia e nel Nisseno vanno attribuite alle numerose ricerche direttamente condotte o, incoraggiate e sostenute da Cataldo Naro. Alcuni contributi sono corredati da lunghe appendici, che riproducono fedelmente gli statuti delle confraternite qui studiate. Lo scopo è di offrire, così, agli studiosi una documentazione preziosa altrimenti difficile da reperire. Gli statuti confraternali, difatti, costituiscono degli utili strumenti per ricostruire le dinamiche e le forme storiche dell'associazionismo laicale in epoca moderna e contemporanea.



in Breve

Ministri Straordinari

Domenica, 2 marzo alle 17 in Cattedrale a Piazza Armerina sarà rinnovato il mandato ai Ministri Straordinari della Comunione e sarà conferito il mandato ai nuovi candidati della diocesi. L'Ufficio Liturgico diocesano ha inviato una nota ai parroci della diocesi invitandoli a segnalare i nomi dei nuovi ministri e quelli che dovranno essere rinnovati. Gli elenchi dovranno essere inviati all'ufficio Liturgico diocesano entro e non oltre il 10 febbraio 2014. La preparazione per il mandato dei nuovi Ministri Straordinari della Comunione si svolgerà a Piazza Armerina presso la parrocchia S. Stefano, e si articolerà in tre domeniche, rispettivamente 9, 16 e 23 febbraio 2014, dalle ore 16 alle ore 18.

Nomina

L'amministratore diocesano mons. Bongiovanni ha confermato nell'incarico di parroco di S. Maria Maggiore – chiesa Madre di Pietraperzia il rev. Giuseppe Rabita, la cui nomina scadeva il 1° febbraio. La nomina è stata rinnovata con la formula “ad nostrum beneplacitum”.

...segue dalla pagina 1 Immigrazione in Sicilia...

(+560% rispetto all'anno precedente). Innanzitutto si segnala l'attenzione ai 70 minori non accompagnati che sono stati accolti presso i locali della parrocchia “Maria del Buon Consiglio” in Santa Lucia di Augusta, provenienti dalla Somalia, dall'Eritrea e dalla Siria. Anche il Centro d'ascolto diocesano, ha offerto servizi di ascolto, assistenza, accompagnamento, sostegno psicologico-relazionale ed orientamento a 110 immigrati che risiedevano presso l'Umberto I. L'Istituto delle Suore Francescane Missionarie di Maria ha provveduto ad ospitare, durante il periodo estivo, diversi nuclei familiari per un totale di 59 persone e ha avviato, inoltre, un lavoro di rete con Associazioni di settore, professionisti e volontari impegnati sul fronte della tutela dei MSNA. Analoghe iniziative sono state messe in atto nelle Diocesi su cui insistono i luoghi di approdo. Nella Diocesi di Ragusa, la Chiesa

locale, tramite la Fondazione San Giovanni Battista, ha messo a disposizione poco più di 100 posti in accoglienza con l'ampliamento del sistema SPRAR. All'attività di accoglienza si è accompagnata una capillare azione pedagogica della Caritas, volta ad informare correttamente sul tema dell'asilo politico e della mobilità umana in genere.

Anche la Diocesi di Catania ha offerto assistenza alla frontiera, seppure limitata al rifornimento di cibo, vestiario e coperte nei primi momenti dello sbarco. Ma non sono state solo le Diocesi di frontiera ad essersi fatte carico dell'emergenza. Nella Sicilia occidentale, a Mazara del Vallo, opera, in sinergia con la Caritas diocesana, la Fondazione San Vito Onlus che, dal mese di ottobre 2013, accoglie 47 richiedenti asilo politico, tra cui 6 minori e 11 donne. Oltre il disbrigo delle pratiche socio-sanitarie e le attività ordinarie, è stato

attivato un corso di alfabetizzazione, un laboratorio di manipolazione creativa, un laboratorio di canto e musica e un torneo di calcio. Per quanto riguarda l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati attivi sono state anche le Caritas di Piana degli Albanesi, di Trapani e di Caltagirone. A Piana degli Albanesi per la specificità dei destinatari sono state fornite risposte alle molteplici esigenze presentate dai minori presi in carico, soprattutto per quanto riguarda la funzione educativo-assistenziale. Tra le attività formative particolarmente innovativa è risultata l'attività laboratoriale “Dall'orto alla tavola” relativa alla filiera del latte, orticoltura, olivicoltura e cucina organizzata con una locale azienda agricola.

Anche la Caritas di Trapani ha promosso significative esperienze nell'accoglienza dei minori stranieri, con le comunità alloggio promosse dalla Cooperativa sociale

“Badia grande” e dalla stessa Caritas. Dal giugno del 2013 operano due comunità alloggio, che accolgono 18 minori stranieri non accompagnati. A Caltagirone, infine, la Caritas ha reso testimonianza di un'accoglienza per 33 minori non accompagnati in una situazione burocratica particolarmente delicata. Chiamati ad intervenire dopo che la struttura individuata per l'accoglienza è stata dichiarata inadatta ad accogliere i minori, i volontari e il direttore della Caritas hanno messo a disposizione i locali di una parrocchia, garantendo, nel giro di poche ore, l'ospitalità ai giovani.

La Sicilia dunque è storicamente e antropologicamente territorio di migrazioni. La sua vocazione è all'accoglienza di chi arriva, ma

Settegiorni dagli Erei al Golfo

DIOCESI Tante attività per celebrare la Giornata dell'11 febbraio

Fede nella malattia

Il prossimo 11 febbraio, memoria di Maria Ss. di Lourdes, la Chiesa celebra la XXII giornata mondiale del malato il cui tema quest'anno è "Fede e carità... anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli" (1Gv 3,16). Tutti i comuni della diocesi vivranno la giornata con celebrazioni a livello cittadino o nelle singole parrocchie, con particolare attenzione ai malati. Anche negli ospedali, case di cura e di riposo la giornata sarà particolarmente attenzionata con una Celebrazione Eucaristica e l'unzione degli infermi. (Nella tabella a fianco le celebrazioni nei singoli comuni della Diocesi coordinate dall'Ufficio diocesano per la Pastorale della Salute). Nel suo messaggio per questa giornata il Santo Padre Francesco si rivolge in maniera particolare "alle persone ammalate e a tutti coloro che prestano loro assistenza e cura". Il Papa sottolinea come la Chiesa riconosce negli ammalati, una speciale presenza di Cristo sofferente. "È così: accanto, anzi,

dentro la nostra sofferenza – scrive il Papa – c'è quella di Gesù, che ne porta insieme a noi il peso e ne rivela il senso". Anche coloro che assistono i malati, hanno un ruolo importante "In forza del Battesimo e della Confermazione siamo chiamati a conformarci a Cristo, Buon Samaritano di tutti i sofferenti – scrive Francesco –. Quando ci accostiamo con tenerezza a coloro che sono bisognosi di cure, portiamo la speranza e il sorriso

Aidone

11 febbraio Chiesa Sant'Anna ore 17

Barrafranca

11 febbraio Chiesa Sacra Famiglia ore 18.30

Butera

Casa d'accoglienza "Le Viole" ore 10.30

Enna

9 febbraio Ospedale Umberto I ore 10.30

11 Febbraio Chiesa San Cataldo ore 18

Gela

7 febbraio Ospedale V. Emanule ore 15

8 febbraio Casa di riposo "Aldisio" ore 15

9 febbraio Clinica Santa Barbara ore 15

11 febbraio Chiesa San Sebastiano ore 18

Mazzerino

11 febbraio Chiesa Madre ore 17.30

11 febbraio Chiesa Santa Maria Maggiore ore 17.30

Niscemi

11 febbraio Chiesa Madre ore 18.30

11 febbraio Ospedale "Basarocco" ore 20.30 (Adorazione Euc.)

Piazza Armerina

11 febbraio Chiesa Sant'Antonio ore 17.30

Pietraperzia

11 febbraio Cappella Residenza Sanitaria ore 16

11 febbraio Chiesa Madonna delle Grazie ore 17

Riesi

11 febbraio Chiesa Madre ore 18

Valguarnera

16 febbraio Chiesa Maria Ausiliatrice ore 18.30

Villarosa

11 febbraio Chiesa Immacolata ore 17.30

di Dio nelle contraddizioni del mondo. Quando la dedizione generosa verso gli altri diventa lo stile delle nostre azioni, facciamo spazio al Cuore di Cristo e ne siamo riscaldati, offrendo così il nostro contributo all'avvento del Regno di Dio". Il Papa

indica anche un "modello cristiano" per crescere nella tenerezza nella carità rispettosa e delicata: "è la Madre di Gesù e Madre nostra, attenta alla voce di Dio e ai bisogni e difficoltà dei suoi figli".

Carmelo Cosenza

GELA Resi noti i nomi dei vincitori dell'edizione 2014

Il premio Cavallo a don Costa e Pupi Avati



apprezzare su Rai Uno la serie televisiva "Un matrimonio". Questa scelta cade nel solco della tradizione che ha visto spesso fra i premiati un laico e un religioso. Fra l'altro, con don Costa, il Premio "Cavallo" andrà per la prima volta ad un geleso. La Borsa di Studio sarà invece donata ad un ospedale del Kenia

dove si curano bambini malati di AIDS. L'evento, organizzato dalla Casa Francescana S. Antonio di Padova – onlus in collaborazione con il Kiwanis, il giornale diocesano "Settegiorni", l'Unione Cattolica Stampa Italiana, e con il patrocinio del

Comune di Gela, cadrà in settembre nella bella cornice del Teatro Eschilo. Saranno presenti pure la vaticanista e giornalista di Rai News Vania De Luca e la giornalista dell'Osservatore Romano Silvia Guidi, entrambe già premiate negli anni passati. Il riconoscimento è andato anche a fra' Deodato Cannarozzo, a fratel Biagio Conte, a don Fortunato Di Noto e a don Carlo Nanni. La Commissione del Premio Cavallo, nato nel 2008 a due anni dalla scomparsa del parroco di San Sebastiano, si riunirà a fine febbraio per definire meglio il programma

ufficiale che quest'anno potrebbe vedere nuovi partner e probabilmente si svolgerà in 2 giornate.

Miriam Anastasia Virgadola

info@scinardo.it

LA PAROLA

VI Domenica Tempo Ordinario Anno A

a cura di don Salvatore Chiolo

16 febbraio 2014

Siracide 15,15-20; NV 15,16-21
1Corinzi 2,6-10
Matteo 5,17-37



Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo
e della terra,
perché ai piccoli
hai rivelato i misteri
del Regno.

(Mt 11,25)

La liturgia della Parola, che nel corso di queste domeniche riprende il senso della legge e dei comandamenti, fa riferimento alla *novitas* cristiana racchiusa sia nell'espressione esteriore che nel contenuto più profondo della carità. È vero che l'apostolo Paolo ne ha fatto un inno come per immortalare l'immagine nel corso dei secoli: "La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta..." (1Cor 13,4-7), ma i passi di questo lungo e meraviglioso discorso cosiddetto "della montagna" solcano con forza l'opaca e cristallizzata umanità sempre più priva di quel profumo che solo l'amore, la carità appunto, dal suo interno riesce ad emanare tutto intorno. "Va prima a riconciliarti con il tuo fratello... se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli", sono espressioni realmente incisive che il Maestro rivolge ai discepoli, prima che alle folle. La pienezza della Legge e il perfezionamento dei co-

mandamenti riposa nell'esercizio della carità, insomma; e il discepolo perfetto è colui che ama "fino a dare la propria vita" per gli amici (cfr. Gv 15,13). Per cui il valore di questa sorta di "deuteronomio" del Nuovo Testamento, racchiuso appunto nel discorso della montagna risplende in tutta semplicità, proprio nell'amore del discepolo nei confronti dell'altro discepolo e fratello. La connotazione essenziale di queste prime parole di Gesù nel suo inizio del ministero pubblico è rappresentata dalla volontà ferma di voler istruire i propri "amici" secondo un insegnamento e uno stile preciso che dovrà essere praticato e diffuso innanzitutto all'interno della comunità, prima che all'esterno. C'è, infatti, un motivo eccellente per pensare a questa volontà del Maestro ed esso è nascosto proprio nel riferimento agli scribi, ai farisei e alla loro giustizia; perché è da lì che bisogna partire per rilanciare sia il senso della Legge che quello dell'amore per Dio ed il prossimo! Come se tra i discepoli ci

fossero diversi seguaci di altri scribi e di alcuni farisei, Gesù cerca di recuperare il senso dell'appartenenza alla vecchia scuola, il buono dei loro insegnamenti per rilanciare lo sguardo di tutti quanti, vecchi e nuovi discepoli, ancora più oltre, ovvero nel sempre vivo amore per l'altro, il fratello, "uno per il quale Gesù Cristo è morto", direbbe Paolo (Rm 14,15). Il rapporto con la nuova Legge, la carità, a cui fa appello il Maestro è anche sociale, o legato ad una sorta di disciplina interna alla comunità, ma fondamentalmente la reciprocità con esso garantisce al discepolo intimità e accordo con Dio stesso, il quale ha donato a ciascuno la libertà di dire sì oppure no. Così il sapiente Siracide: "Se vuoi osservare i suoi comandamenti, essi ti custodiranno; se hai fiducia in lui, anche tu vivrai. Egli ti ha posto davanti fuoco e acqua: là dove vuoi tendi la mano. A nessuno ha comandato di essere empio e a nessuno ha dato il permesso di peccare" (15,15.20). A questo proposito, Agostino afferma che la giustizia

degli scribi e dei farisei insegnava a non uccidere, mentre la giustizia del Maestro insegna a non adirarsi senza ragione, cercando dunque di scendere in profondità, cioè di entrare lì dove il cuore decide il bene ed il male, per illuminare la libertà dell'uomo e il suo inestimabile valore. "Per cui chi insegna a non adirarsi non trasgredisce la legge che comanda di non uccidere, ma piuttosto la perfeziona affinché custodiamo l'innocenza all'esterno non ammazzando, e nel cuore, non dando campo all'ira" (Discorsi). Una tale sapienza è scevra da ogni riduzionismo che vuole assimilare il senso di queste parole a quello della sempre più nota, ma sempre più dimenticata, "non violenza"; il nocciolo di questo discorso rimane comunque e sempre il seme di una vita interamente dedicata alla carità, piuttosto che una prova ad imitare esteriormente, e non dal profondo, chi fa il bene "a giorni alterni" o elargisce consigli "sentendosi come Gesù nel tempio" (F. De Andrè).

LAMPEDUSA A fianco dei migranti i volontari di tutte le diocesi d'Italia

Inaugurato il centro caritas-migrantes

“Non ho voluto che le parole che il Papa ha pronunciato a Lampedusa cadessero nel vuoto. Con il suo aiuto abbiamo voluto costruire questo centro, riferimento concreto per i migranti e per i Lampedusani”: così mons. Francesco Montenegro, arcivescovo di Agrigento e presidente della Commissione episcopale per le Migrazioni e della Fondazione Migrantes della Chiesa italiana, all'indomani dell'inaugurazione del Centro operativo Caritas-Migrantes e della presentazione della road map che porterà alla creazione sull'Isola di altri due centri.

Il centro inaugurato sarà aperto ai migranti per offrire loro beni di prima necessità e ascolto. Gli altri due, che saranno aperti di fronte alla Casa della Fraternità incendiata nel 2011 ed oggi in via di ristrutturazione, ospiteranno una ludoteca multietnica ed uno “spazio donna” aperto sia alle donne migranti sia alle donne lampedusane, uno spazio che sia di incontro, di dialo-

go. “A loro abbiamo voluto pensare in modo particolare perché sono le più fragili, ha continuato mons. Montenegro. Spesso le donne che sbarcano sulle coste dell'isola hanno subito violenze, sono state vittime di abusi durante la traversata. Spesso vivono gravidanze indesiderate frutto di costrizioni. Al loro fianco le donne lampedusane che metteranno a disposizione capacità e competenze”.

“La presenza di Caritas e Migrantes a Lampedusa si legge nel comunicato diffuso da Caritas Italiana – vuole essere garanzia di continuità e vicinanza alla comunità lampedusana e a tutti coloro che a vario titolo arrivano su quest'isola a partire dai migranti. Il Centro Operativo sarà, quindi, un punto di riferimento per l'intera popolazione e per le realtà istituzionali e di terzo settore impegnate nell'accoglienza. Si tratta di un presidio operativo stabile coordinato da Caritas Italiana insieme alla Fondazione Migrantes e alla Caritas agrigentina, che consentirà ad una équipe forma-



ta da operatori e volontari di tutte le Caritas e le Migrantes diocesane d'Italia di garantire un servizio di sostegno ai migranti e di supporto volontario alla macchina istituzionale dell'accoglienza oltretutto di contrasto alle povertà e marginalità sociali presenti sull'isola”.

Gli operatori e i volontari, come si legge, quindi, non saranno soltanto siciliani, ma verranno da tutte le Diocesi italiane, questo perché “Lampedusa, periferia dell'Europa, non è solo un “problema” di Agrigento – ha continua-

to l'Arcivescovo – ma della Chiesa, dell'intera comunità cristiana chiamata ad impegnarsi a vantaggio dei più deboli, dei tanti figli di Dio che raggiungono le coste dell'Isola, chiamata ad aprire gli orizzonti, a far posto al diverso nel cuore e nella vita. Rispondiamo così all'appello del Papa che, chiedendo di gestire in modo nuovo, equo ed efficace le migrazioni, indicava come strumenti fondamentali la cooperazione e la solidarietà”.

Consuelo Valenza

‘Scrivete a Papa Francesco’. È il tema del 40° Premio della bontà

“Caro Papa, ti scrivo... Invia a Papa Francesco i tuoi pensieri, suggerimenti, consigli e speranze per te, la Chiesa e il mondo”. È questo il tema del “40° premio nazionale della bontà Sant'Antonio di Padova” indetto dall'Arciconfraternita Sant'Antonio di Padova in memoria di “Andrea Alfano d'Andrea”. L'Arciconfraternita è un'Associazione pubblica di fedeli laici e chierici, eretta presso Basilica di sant'Antonio in Padova.

Possono partecipare al concorso gli alunni delle scuole primarie, secondarie di I e II grado di lingua italiana ovunque residenti in Italia e nel Mondo; la partecipazione è individuale per le sezioni narrativa e disegno e può essere di gruppo solo per la sezione multimediale. Il concorso si suddivide in tre sezioni: narrativa, disegno e multimediale. I lavori dovranno essere inviati entro e non oltre l'8 marzo 2014 a: Arciconfraternita di Sant'Antonio di Padova – c/o Scoletta del Santo – piazza

del Santo, 11 – 35123 Padova, per raccomandata con ricevuta di ritorno. I premi sono suddivisi in “comuni” e “specifici per sezione”. La graduatoria dei premiati sarà pubblicata nel sito www.arciconfraternitasantantonio.org (dal quale si possono attingere tutte le informazioni per partecipare al concorso) non appena approvata dalla Commissione esaminatrice e sarà comunicata in forma scritta solo ai premiati. La Cerimonia conclusiva avrà luogo presso la Pontificia Basilica di sant'Antonio in Padova domenica 11 maggio 2014.

Il premio “Sant'Antonio di Padova” fu istituito all'inizio degli anni '70, da p. Venanzio Paternoster, e dal Priore Francesco Vignato, con il desiderio di stimolare i giovani a riflettere su temi attuali ed importanti nella vita di un cristiano, intitolandolo ad un giovanissimo confratello prematuramente scomparso: Andrea Alfano d'Andrea.

Carmelo Cosenza

VATICANO L'esortazione di Francesco alle famiglie del cammino Neocatecumenale

‘Portate il Vangelo nelle periferie’

“Vi incoraggio a portare dovunque, anche negli ambienti più scristianizzati, specialmente nelle periferie esistenziali, il Vangelo di Gesù Cristo”. Si è concluso con questo invito il discorso che il Papa ha rivolto ai neocatecumenali, ricevuti in udienza sabato 1 febbraio scorso. Durante l'incontro, il Santo Padre ha inviato 450 famiglie in missione: 174 faranno parte delle 40 nuove “missio ad gentes” che verranno aggiunte alle 52 già esistenti. “Evangelizzate con amore, portate a tutti l'amore di Dio”, ha detto loro sollecitandoli ad essere “missionari zelanti e gioiosi”: “Dite a quanti incontrerete sulle strade della vostra missione che Dio ama l'uomo così com'è, anche con i suoi limiti, con i suoi sbagli, con i suoi peccati”. “Siate messaggeri e testimoni dell'infinita bontà e dell'inesauribile misericordia del Padre”, l'esortazione del Papa, che all'inizio del suo discorso ha ringraziato in modo “speciale” le famiglie “che si recheranno in diverse parti del mondo per annunciare e testimoniare il

Vangelo”. “La Chiesa vi è grata per la vostra generosità”, ha esclamato Papa Francesco, ringraziando le famiglie neocatecumenali “per tutto quello che fate nella Chiesa e nel mondo”.

Tre “semplici raccomandazioni, a nome della Chiesa, nostra Madre”. La prima: “Avere la massima cura per costruire e conservare la comunione all'interno delle Chiese particolari nelle quali andrete ad operare”. “Il Cammino – ha detto il Papa – ha un proprio carisma, una propria dinamica, un dono che come tutti i doni dello Spirito ha una profonda dimensione ecclesiale”. Questo significa, ha spiegato, “mettersi in ascolto della vita delle Chiese nelle quali i vostri responsabili vi inviano, a valorizzarne le ricchezze, a soffrire per le debolezze se necessario, e a camminare insieme, come unico gregge, sotto la guida dei Pastori delle Chiese locali”. “La comunione è essenziale”, ha ammonito il Papa: “A volte può essere meglio rinunciare a vivere in tutti i dettagli ciò che il vostro itinerario esigerebbe, pur

di garantire l'unità tra i fratelli che formano l'unica comunità ecclesiale, della quale dovete sempre sentirvi parte”.

“Dovunque andiate, vi farà bene pensare che lo Spirito di Dio arriva sempre prima di noi”. Ai neocatecumenali il Papa ha ricordato che “il Signore sempre ci precede! Anche nei posti più lontani, anche nelle culture più diverse, Dio sparge dovunque i semi del suo Verbo”. Di qui la necessità di “una speciale attenzione al contesto culturale nel quale voi famiglie andrete ad operare: si tratta di un ambiente spesso molto differente da quello da cui provenite”. “Molti di voi faranno la fatica di imparare la lingua locale, a volte difficile, e questo sforzo è apprezzabile”, ha detto il Papa, secondo il quale “tanto più importante sarà il vostro impegno ad ‘imparare’ le culture che incontrerete, sapendo riconoscere il bisogno di Vangelo che è presente ovunque, ma anche quell'azione che lo Spirito Santo ha compiuto nella vita e nella storia di ogni popolo”.

“Avere cura con amore gli uni degli altri, in particolar modo dei più deboli”. È l'ultima raccomandazione del Papa che “in quanto itinerario di scoperta del proprio battesimo, è una strada esigente, lungo la quale un fratello o una sorella possono trovare delle difficoltà impreviste”. In questi casi, ha detto il Papa, “l'esercizio della pazienza e della misericordia da parte della comunità è segno di maturità nella fede”. “La libertà di ciascuno non deve essere forzata – ha ammonito il Papa a questo proposito – e si deve rispettare anche la eventuale scelta di chi decidesse di cercare, fuori dal Cammino, altre forme di vita cristiana che lo aiutino a crescere nella risposta alla chiamata del Signore”. All'udienza, svoltasi nell'Aula Paolo VI, hanno partecipato circa 10mila persone, tra cui numerosi cardinali e un centinaio di vescovi.



Ostensione della Sindone e visita del Papa per don Bosco

L'ostensione straordinaria della Sindone, che avverrà nella primavera del 2015; “il probabile arrivo a Torino di Papa Francesco”, per venerare il Sacro lino e rendere omaggio alla figura di don Bosco; e la partecipazione della Famiglia salesiana – con 30 eventi – all'Expo 2015 di Milano. Sono alcune delle iniziative presentate il 6 febbraio scorso dalla Famiglia salesiana, che si ispira alla spiritualità di don Giovanni Bosco, per celebrare, a cavallo tra il 2014 e il 2015, il bicentenario della nascita del sacerdote, pedagogo e santo torinese. “Dopo il triennio di preparazione – spiega una nota della famiglia religiosa – che ha portato a riscoprire la storia (2011–2012), la pedagogia (2012–2013) e la spiritualità di don Bosco (2013–2014), finalmente, il 16 agosto 2014, in occasione del 199° anniversario della nascita” del sacerdote, “avverrà l'apertura dell'anno bicentenario”. Si tratta di “un lungo arco di tempo destinato a ricordare e a celebrare un uomo i cui insegnamenti, a distanza di 200 anni, sono ancora vissuti da decine di migliaia di religiosi e laici in oltre 130 Paesi di tutto il mondo”. Il calendario degli eventi è stato presentato pubblicamente presso l'Associazione della stampa estera in Italia, a Roma da don Pascual Chávez, nono successore di Giovanni Bosco, rettor maggiore dei Salesiani.

l'angolo della poesia

Olga Sormani

Nativa di Sormano (CO), la poetessa Sormani vive a Caslino d'Erba, un grazioso paese della Brianza. Sposata e madre di due figlie ha al suo attivo la pubblicazione di parecchie sillogi: “Petali di balocchi”, “Danza d'Arcobaleno”, “Semi d'Aria”, “Riflessi d'Infinito”, “Grembi di corolle”, “La rosa nel vento”, “La rosa dei venti”. Ha partecipato a numerosi concorsi letterari ottenendo ovunque lusinghieri successi. Sue poesie sono incise su nastri magnetici con

commenti musicali e inserite in diverse antologie poetiche e riviste letterarie. “Con la sua voce di eterna fanciulla, pulita, cristallina, candida, innocente – scrive di lei Romeo Iurescia – coglie l'infinito in ogni parola, in ogni fiore, in ogni carezza. La sua sensibilità si smaterializza nel profumo della primavera e il suo cuore di madre sprigiona sentimenti d'amore e affetti veri verso la famiglia e verso il prossimo. Versi di speranza e di fiducia nella vita, che sono canti di gioia e ammonizioni materne, insegnamenti di vita”.

Rosa del deserto

Avanzano
nel deserto
Re Sapienti
celando doni
fra pieghe
di manto purpureo!
Monsoni compongono
e scompongono
fantasmagoriche galassie
di dune sabbiose
cancellando orme,
disegnando arabeschi
nel baglior

di tramonti
infuocati.
Avanzano i Magi
coi loro tesori!
Li guida una scia
luminosa di stella!
Oasi antica
di umil capanna!
La nenia arcana
di ninna–nanna!
Respiro di Bimbo
nel canto Stellare!
Cielo e Terra
indivisi
ispirano Amore!

a cura di Emanuele Zuppardo – centrozuppardogela@gmail.com

Settegiorni dagli Erei al Golfo

FRANCIA Una lezione che vale di là e di qua delle Alpi Hollande s'è arreso



«Fa un po' tenerezza la sorpresa e l'incredula ostilità di tanti giornalisti ed osservatori da questa parte delle Alpi sulle manifestazioni francesi degli ultimi giorni scorsi» commenta Francesco Belletti, presidente del Forum delle associazioni familiari. «Hanno variamente tentato di delegittimare quei 500 o 600mila che domenica scorsa hanno difeso le proprie convinzioni e la propria idea di famiglia colorando

le strade della Ville lumière, etichettandoli come tradizionalisti, ultraconservatori, indignati di destra o addirittura tea-party francesi. «E ancora una volta hanno mostrato di non capire – o non voler capire – che la realtà è molto più semplice. In piazza c'era la società vera, quella degli uomini e delle donne che quotidianamente combattono con i problemi della vita, dei nonni, dei bambini, dei giovani in cerca di uno

spazio nella società... Insomma in piazza c'erano le famiglie reali, non quelle rivendicate sotto ideologie arcobaleni, ma quelle che in silenzio costruiscono il presente ed il futuro, quelle che danno sostegno e speranza.

«Evidentemente per alcuni è inaccettabile che la vera Francia si permetta di protestare contro i tentativi di fare a pezzi, a colpi di ideologia, la società. E invece è proprio così. Perfino Hollande l'ha capito. Perfino il suo governo, costruito solo sulla realizzazione e l'imposizione generalizzata dei cosiddetti diritti civili, si è dovuto arrendere. Perfino un governo che aveva costruito il "reato di opinione di maglietta", ar-

restando nei mesi scorsi un giovane per un simbolo. C'è da imparare, dal caso francese, così come da altri momenti storici in cui l'ideologia ha tentato di imporre le proprie visioni.

«Le lezioni vanno imparate. Anche da parte degli osservatori di casa nostra. E soprattutto sulla scena politica del nostro Paese, dove la voce dell'ideologia di poche aggressive minoranze sembrano sovrastare la cultura e la pazienza dei molti. Ma anche in Italia ci sono piazze e viali dove le famiglie potranno scendere e manifestare! Sicuramente senza forconi, senza insulti, senza nemici: ma con fermezza, per difendere la famiglia e la libertà di ciascuno.

DANIELE NARDI
CAPO UFFICIO STAMPA
FORUM DELLE
ASSOCIAZIONI FAMILIARI

La piantina che... visse due volte



Marlise Munoz, donna incinta alla quale è stata staccata la spina

Riconoscere la vita non richiede superpoteri, solo attenzione. Tornando a casa, mi sono imbattuta in due piantine in vaso, gettate a un dipresso, ancora avvolte in un imballaggio inutilmente chiassoso. Un regalo avvizzito, una stremata squalcita. Però tra le

pieghe della carta crespata, intrecciato ai rami appassiti, occhieggiava un ramoscello verde, foglioline ostinate e tenere. Ho proseguito senza fermarmi, lo sguardo distratto già gettato altrove, ma poi un pensiero insistente mi ha fatto tornare indietro e raccogliere il vasetto. La piantina non parlava, non miagolava, non si muoveva, eppure... Era indiscutibilmente ancora viva e lasciata lì avrebbe finito per seccarsi o per fare la fine del cassonetto. In ogni caso era spacciata.

Ora, è bene premettere che sono un noto "pollice nero" e che pochi, coraggiosi, darwinianamente predisposti esemplari del mondo vegetale mi sopravvivono. Ma il germoglio che non voleva morire meritava una chance, per quanto risicata. Contro ogni previsione, a distanza di un anno la sconosciuta piantina d'appartamento continua a farmi compagnia. Cresciuta forse un po' più pallida e rachitica rispetto allo standard delle sue consorelle in altre mani più dotate, fa comunque bella mostra di sé in soggiorno, orgogliosamente rivolta alle tapparelle socchiuse cercando scampoli di sole.

La guardavo ieri e pensavo alla sua piccola storia mentre leggevo della mamma texana in coma cui hanno "staccato la spina". Marlise Munoz, colpita da aneurisma il 26 novembre 2013, era incinta. Per questo i medici dell'ospedale la tenevano in vita: al momento del ricovero si erano accorti del cuoricino che pulsava e non l'hanno abbandonato. Formalmente, nell'opporsi ai parenti della donna che chiedevano la sospensione delle cure, i medici hanno applicato la legge del Texas che protegge il bambino che cresce nel grembo della madre. Ma non si può non pensare alla loro sorpresa, forse al sorriso, nel sentire il battito non previsto, veloce, tenace, vivo. Che dichiarava un'esistenza, che rivendicava la sua presenza nel mondo. Il giudice però è stato di tutt'altro parere e ha ordinato che si staccassero le macchine che tenevano in vita madre e figlio, ormai arrivato a 22 settimane. "Se è cerebralmente morta, è morta e non è più una paziente", ha detto Thomas Mayo della Southern Methodist University di Dallas, supportato dal bioeticista Arthur Kaplan per cui "La legge non può imporre ai medici di fare l'impossibile e curare qualcuno che è andato all'altro mondo". Solo che, con buona pace degli esperti, i pazienti erano due. Di cui uno innegabilmente vivo e impossibile da ignorare con i suoi 150 battiti al minuto. Decisamente meno silenzioso della mia piantina.

Una vicenda che ricorda quella italiana, recentissima, di Carolina Sepe. Vittima di uno sparo alla testa durante una lite, Carolina è morta il 4 gennaio all'ospedale Cardarelli di Napoli dopo quattro mesi di coma e aver portato alla nascita il figlio che aspettava. È una bimba, si chiama Maria Liliana.

Emanuela Vinai

Giornata di Raccolta del Farmaco

Dal 2000 ogni anno, il secondo sabato di febbraio, in tutta Italia, migliaia di volontari del Banco Farmaceutico sono presenti nelle oltre 3.400 farmacie aderenti, e invitano i cittadini a donare farmaci per gli Enti assistenziali della propria città: è la Giornata Nazionale di Raccolta del Farmaco. Ogni Ente viene convenzionato ad una o più farmacie in cui sono raccolti esclusivamente farmaci senza obbligo di prescrizione.

In 13 anni la Giornata di Raccolta del Farmaco ha raccolto oltre 3.050.000 farmaci, per un controvalore commerciale di circa 20 milioni di euro. L'ultima edizione, che ha avuto luogo il 9 febbraio 2013, ha visto il coinvolgimento di 3.367 farmacie e oltre 12.000 volontari; dei 350.519 farmaci raccolti hanno beneficiato oltre 700.000 persone assistite dai 1.506 Enti convenzionati con Banco Farmaceutico.

Il bisogno di farmaci non riguarda più solo immigrati e profughi, ma sempre più persone e famiglie italiane. La povertà sanitaria è una emergenza con la quale siamo costretti a fare in conti quotidianamente. La spesa sanitaria dello Stato, e in particolare quella farmaceutica, ha subito una forte contrazione ed è molto inferiore a quella di altri importanti Paesi europei. Tra il 1997 e il 2011 sette famiglie su 10 hanno dovuto diminuire le proprie spese sanitarie (fonte Istat), mentre il bisogno di farmaci degli Enti assistenziali è aumentato soprattutto riguardo ai farmaci da prescrizione medica.

Da questa consapevolezza nasce l'attività della Fondazione Banco Farmaceutico onlus, non solo per l'orga-

nizzazione della Giornata di Raccolta del Farmaco, ma anche per un più vasto sostegno al bisogno. L'impegno si è quindi esteso al recupero dei farmaci provenienti dalle aziende farmaceutiche (ormai sono più di una trentina le aziende che donano farmaci stabilmente) e avviando, all'interno delle farmacie aderenti al sistema di Banco Farmaceutico, un

*Sabato 8 febbraio
in tutte le farmacie
che partecipano
all'iniziativa*

servizio innovativo come il "recupero dei farmaci validi non scaduti" donati dai privati.

Banco Farmaceutico è attualmente presente in 89 province italiane con la Giornata di Raccolta del Farmaco, ma intende consolidare ed estendere la propria attività attraverso il contributo strutturato e continuo di più volontari e di più farmacie per rispondere sempre più e sempre meglio alla domanda di farmaci che continuamente gli Enti assistenziali ci rivolgono.

In Sicilia è presente in 7 province su 9. Tagliate fuori Caltanissetta ed Enna che, oltre a non avere referenti e una presenza di volontari, non hanno alcuna farmacia aderente alla Giornata del Farmaco.

Per contatti: Fondazione Banco



Farmaceutico Onlus, Sede Nazionale
viale Picono, 18 - 20129 Milano, tel.
02.70104315. info@bancofarmaceutico.org,
www.bancofarmaceutico.org

Leoluca Orlando presidente Anci Sicilia

È Leoluca Orlando, sindaco di Palermo, il nuovo presidente dell'Anci Sicilia, eletto il 28 gennaio scorso durante il Consiglio regionale dell'associazione svoltosi a Villa Niscemi, nel capoluogo siciliano. Orlando succede a Giacomo Scala, sindaco di Alcamo, dimessosi lo scorso giugno. In questi ultimi mesi la carica di presidente è stata ricoperta pro tempore da Paolo Amenta, sindaco di Canicattini Bagni e vice presidente vicario dell'Anci Sicilia.

Il vicepresidente di Avviso Pubblico e assessore alla trasparenza del Comune di Vittoria, Piero Gurrieri, ha voluto indirizzare un messaggio augurale al Sindaco Orlando: "A nome della presidenza di Avviso Pubblico e dei Comuni siciliani che aderiscono alla nostra associazione, sono lieto

di rivolgere un saluto al presidente uscente di Anci-Sicilia Giacomo Scala, e al sindaco Orlando le più vive congratulazioni per la sua elezione al vertice della stessa associazione", ha dichiarato Gurrieri. "La sua storia personale, e in particolare la centralità che, da uomo politico e di amministratore, ha sempre attribuito all'impegno per la legalità e contro le mafie, fa presagire un'ulteriore accelerazione del ruolo e dell'azione dell'Anci regionale verso questi temi, che coincidono con le principali finalità statutarie della nostra associazione, aprendo il campo ad un naturale rafforzamento dei rapporti di collaborazione e di sinergia a tutti i livelli", ha concluso il vicepresidente di Avviso Pubblico.



questo sia il loro compito", questo in sintesi il pensiero dell'autrice che commossa per il successo ha ringraziato il pubblico intervenuto in massa e gli illustri relatori.

Andrea Cassisi

Scalisi, un libro sulle politiche dell'emergenza

Cosa hanno in comune Huaynaputina, il Vesuvio e l'Etna? Ce lo rivela Lina Scalisi, insigne storica catanese e docente di Storia Moderna all'Università etnea nel suo ultimo libro dal titolo "Per riparar l'incendio. Le politiche dell'emergenza dal Perù al Mediterraneo", quasi un atto d'amore verso l'Etna. La presentazione è avvenuta nei giorni scorsi al Monastero dei Benedettini di Catania alla presenza di un folto pubblico, tra cui numerosi intellettuali e studenti, che hanno così assistito agli interventi magistrali degli storici Francesco Benigno, Carlos Hernando Sanchez

e Leandra D'Antone.

"Questo libro – ha detto Benigno – è una brillante operazione, oserei dire inusuale che la Scalisi compie, non solo studiando il terremoto del 1693 a Catania ma confrontandolo con gli stessi casi del Perù e del Vesuvio. Un testo molto asciutto – prosegue – che ci racconta un versante inedito riguardante lo studio del '600 delle pratiche sociali di assistenza per le persone colpite dal terremoto e le strategie adottate per mettersi a riparo. L'autore partecipa così emotivamente alle vicende narrate". "È un libro trasversale nel tempo e nello spazio – dice San-

chez –. L'aspetto più importante è il superamento del pregiudizio ideologico, il valore pratico della superstizione e della preghiera. Un'opera che ci costringe a ripensare alla storia sociale e politica come un tutt'uno, mai diviso. Lo fa straordinariamente parlando dell'Etna, che diventa qui simbolo del barocco che coinvolge tutte le dimensioni della vita e raccontando il cerimoniale della catastrofe, la pratica del dono sulla logica della reciprocità, il sistema assistenziale molto più sviluppato di quanto possano capire i nostri atteggiamenti oggi". Insomma, un libro che "entra nel

cuore dell'età moderna", per usare le parole della storica D'Antone che ha sottolineato come attraverso gli studi condotti da Lina Scalisi "il territorio entra con prepotenza nella sua dimensione scientifica, questa volta non solo per raccontare il rapporto uomo – natura".

"Una lezione fatta di scelte giuste e sbagliate che ribaltando molti stereotipi, attraverso questo libro, racconta di come le classi dirigenti seppero essere all'altezza del loro compito e di come, oggi come ieri,

Benedetto e Francesco: due Papi, due stili

L'11 febbraio, data storica dei Patti Lateranensi (1929), è diventata importante nella storia della Chiesa per le dimissioni di Papa Benedetto XVI nel 2013. È già trascorso un anno, eppure il ricordo è sempre vivo ed intenso. La notizia giunse a ciel sereno, suscitando molteplici reazioni e perplessità. Resta ancora oggi nel segreto la vera motivazione delle dimissioni da Papa, la prima volta nella storia e l'immagine dell'ultimo volo su Roma di Papa Benedetto e la chiusura del portone del Palazzo Apostolico di Castel Gandolfo, sono immagini che segnano un evento storico d'innovazione e di cambiamento.

Il progressivo venir meno per Papa Joseph Ratzinger del necessario vigore, sia del corpo, sia dell'animo, per guidare la Chiesa in un tempo difficile, motivazioni ufficiali delle dimissioni, e l'età che avanza, lo rendono sempre vicino e presente nel silenzio e nella preghiera alla comunità ecclesiale, debitrice del grande patrimonio di saggezza e di magistrale sapienza. A buon diritto, potrà essere chiamato "Dottore della Chiesa" per la ricchezza e la profondità del suo Magistero.

Nonostante l'età avanzata, si è speso con straordinaria generosità ed efficacia guidando per sette anni la barca di Pietro e da esperto Maestro ha saputo incidere nel solco profondo dei mali della Chiesa. Ha tentato in ogni modo la riconciliazione con la Fraternità di San Pio X, "il cui risultato, credo, sarebbe stato una circolazione della Grazia in grado di rimettere tutti nella giusta direzione", apportando benefici frutti al-

l'intera Chiesa.

I suoi viaggi apostolici, le giornate della Gioventù, le tappe mariane Lourdes, Fatima, Loreto i viaggi-eventi storici nella sua Germania, in Gran Bretagna, in Australia, a Cuba, in Terra Santa hanno segnato il suo pontificato, avvelenato da accuse, calunnie, tradimenti e maldicenze: la denuncia della pedofilia tra il clero, il "caso Williamson", la lettera ai cattolici d'Irlanda, feriti dagli abusi dei sacerdoti, sono tutte ferite che hanno colpito il suo cuore di Padre e di Pastore della Chiesa universale.

Le grandi incompiute, quali la riforma della Curia romana e dello IOR segnano il pontificato di Benedetto XVI, papa teologo e maestro di vita, il quale ha anche subito un furto di documenti nella sua casa ed il tribunale del Vaticano ha attivato un processo. Alcuni errori non sono certamente da attribuire alla sua persona, bensì a coloro che gli sono stati vicini, dei quali Egli si è molto fidato, determinando anche contrapposizioni e "correnti".

I segni del non star completamente bene cominciavano ad affiorare con gli acciacchi degli anni e la sofferenza delle responsabilità incombenti. Il suo cuore pastorale, sempre pulsante di ricerca del miglior bene per la Chiesa, batte ancora nel silenzio della preghiera e dell'ascolto. Il nascondimento, tipico esercizio spirituale dei Santi eremiti, diventa crogiuolo di purificazione e di purezza spirituale, che rende sempre più preziosa la bontà del Santo Padre.

Il vento del conclave, il 13 marzo dello scorso anno, ha girato sull'America Latina

ed ecco che l'arcivescovo di Buenos Aires, George Mario Bergoglio, diventa Vescovo di Roma e prende il nome di Papa Francesco, il primo Papa con questo nome.

Con il suo stile d'immediatezza e informale comunicazione, espressione di semplicità e d'improvvisazione, con il suo primo "buona sera" ha conquistato le folle, divenendo "icona" e "uomo dell'anno 2013, molto apprezzato dai media per i gesti estemporanei e spontanei (la borsa da viaggio, l'automobile semplice, la residenza a Santa Marta) ed è stato ben valorizzato come segno d'innovazione e di cambiamento, anche da coloro che si definiscono non cattolici o non praticanti. Primavera della Chiesa, risveglio delle periferie, attenzione pedagogica da "Buon Pastore" che porta addosso l'odore delle pecore, mostra paterna amorevolezza verso i bambini, gli ammalati, i disabili, è sempre molto attento ai deboli, agli emarginati e predilige le periferie e i lontani. Lo stesso presidente americano Barack Obama ha detto che Papa Francesco incarna davvero "l'essenza della fede cristiana e trasmette un senso reale di fratellanza e di considerazione per i meno fortunati". Non è bene fare confronti, perché ogni Papa ha il proprio stile e ciascuno scrive la propria pagina nel grosso libro della storia della Chiesa, monumento di saggezza e di alto magistero apostolico.

Il vaticanista Salvatore Izzo analizza con puntualità i tratti in comune, il primo dei quali è l'umiltà, che ha reso capace Benedetto XVI di rinunciare al Pontificato e Papa Francesco di volerlo ac-

canto a sé come un padre anziano che lo consiglia. Il secondo è l'amore per i più deboli e poveri, che portò l'ottuagenario Ratzinger per due volte in Africa, e che Bergoglio testimonia in ogni incontro con persone svantaggiate.

I due Papi hanno in comune la passione evangelizzatrice, la difesa della fede e l'impegno per l'unità della Chiesa: elementi che emergono con assoluta limpidezza nell'enciclica "Lumen fidei", scritta, come ha detto pubblicamente Papa Francesco, a quattro mani, e che sono anche il cuore della straordinaria Esortazione Apostolica "Evangelii gaudium".

Nella complementarietà, li differenziano certamente il carattere e lo stile ed anche una diversa strategia pastorale. Papa Francesco, uomo in pace, trasmette e comunica serenità, sa parlare al cuore della gente, usando un linguaggio diretto e semplice. Il suo stile didascalico che sintetizza il messaggio in tre punti, tre parole chiave, che ripete nella conclusione dei suoi discorsi quasi una costante raccomandazione e a non dimenticare. La sensibilità ecumenica, la ricerca della pace, il dialogo con le altre confessioni religiose, sulla scia di Giovanni Paolo II e Benedetto XVI, sono tutti segni di positività e di risveglio per la Chiesa. La scelta dei temi pastorali: il sinodo sulla famiglia a settembre e l'anno della vita consacrata (2015) costituiscono le tappe di un cammino che prosegue nei sentieri della storia.

Giuseppe Adernò



Conoscere l'altro

di Alberto Maira

Unione Cristiana delle Giovani (UCDG)

Alcune organizzazioni interprotestanti di giovani donne nascono in Inghilterra a partire dal 1855 e negli Stati Uniti dal 1858. Il nome Young Women's Christian Association (YWCA) è utilizzato per la prima volta nel 1859 dall'associazione locale di Boston; quella di New York, pure nata un anno prima, adotterà il nome YWCA solo successivamente. A partire dal 1873, quando si apre negli Stati Uniti la prima branca universitaria alla Illinois State Normal University – oggi Illinois State University at Normal – il successo in ambiente universitario è notevole; nel 1890 le branche universitarie sono già 106. Nel 1907 una YWCA nazionale si organizza a New York, dove oggi ha sede nell'Empire State Building.

Fin dai suoi esordi la YWCA ha un orientamento liberal e abbraccia cause progressiste, prima fra tutte l'integrazione razziale. È alla YWCA che si deve l'organizzazione del primo convegno integrato tenuto in uno Stato del Sud degli Stati Uniti, a Louisville (Kentucky) nel 1915. Dal 1965 la YWCA statunitense ha un apposito Ufficio per la Giustizia Razziale. Fin dal 1906 la YWCA si è espressa a favore dell'educazione sessuale, dal 1934 del controllo delle nascite, e dal 1967 – perdendo qualche aderente sul fronte del protestantesimo conservatore – dell'aborto.

La YWCA Mondiale (World YWCA) è stata fondata nel 1894 dalle YWCA di Stati Uniti, Gran Bretagna, Svezia e Norvegia. Oggi consta di ottantacinque YWCA nazionali autonome, con venticinque milioni di aderenti in centoventicinque Paesi. Le celebrazioni per il centenario della YWCA Mondiale, nel 1994-1995, sono culminate in un Summit femminile mondiale svoltosi a Seoul (Corea), che ha adottato una "Women's World Agenda" rivendicando i diritti delle donne nel mondo e protestando contro ogni forma di violenza e discriminazione.

In Italia la YWCA – oggi presieduta da Elena Pontet di Bobbio Pellice (TO) – è stata fondata a Torino, nel 1894, come YWCA - Unione Cristiana delle Giovani ed è una delle più antiche associazioni femminili italiane. È presente a Firenze, Genova, Milano, Pinerolo (TO), Roma, Rovereto (TN), Torino, Torre Pellice. L'YWCA-UCDG promuove attività sociali, culturali, educative volte a favorire la piena promozione della donna attraverso la sua partecipazione a tutti i livelli della vita sociale, nel quadro di un impegno generale per la giustizia, i diritti umani e la pace; ma la sua attività più visibile è la gestione di foyer di accoglienza per giovani, donne in difficoltà e donne studentesse o lavoratrici. Oltre al foyer di Torino e a quello di Torre Pellice è attivo il foyer di Roma, dove ha sede anche uno sportello di consulenza pratica per immigrati, in collaborazione con l'associazione Tetezana Onlus.

amaira@teletu.it

Un concorso per difendere il Congiuntivo

La scuola elementare "Capuana" di Gela ci riprova a "riesumare" il congiuntivo a rischio estinzione. L'Associazione Culturale SOS Congiuntivo ed il IV Circolo didattico Luigi Capuana di Gela col patrocinio dell'Assessorato alla Cultura, hanno indetto la seconda edizione della competizione inter-provinciale, "Agone del Congiuntivo". L'iniziativa è stata presentata nei giorni scorsi dalla dirigente Concetta Mongelli, dall'assessore alla Cultura Giovanna Cassarà e dall'insegnante ideatrice del progetto Rosalba Occhipinti. L' "Agone del Congiuntivo" si propone di incentivare e approfondire lo studio della lingua italiana, elemento essenziale della formazione culturale di ogni studente e base indispensabile per l'acquisizione e la crescita di tutte le conoscenze e le competenze; sollecitare in tutti gli studenti l'interesse e la motivazione a migliorare la padronanza della lingua italiana rispetto all'uso del modo verbale congiuntivo; promuovere e valorizzare il merito, tra gli studenti, nell'ambito delle competenze linguistiche in italiano.

La gara è individuale ed è rivolta agli studenti della classi V delle scuole

primarie della Provincia di Caltanissetta. "Il congiuntivo – afferma la dirigente Concetta Mongelli – è un modo di diverse lingue, comprese l'italiano e le altre lingue romanze, la cui funzione basilare è quella di indicare un evento soggettivo, irreali, non sicuro o non rilevante. Rispetto all'indicativo che esprime il piano oggettivo della realtà, il congiuntivo sottolinea invece la dimensione soggettiva, individuale. Mi piace citare un esempio di una scrittrice (Laura Ferrari): 'Usare il congiuntivo è come saper usare il cambio di un'automobile, si può guidare con l'automatico, ma occorre conoscere anche il cambio manuale. Chi sa usare il congiuntivo ha il cervello con le marce. La crisi del congiuntivo è legata ad una diffusa arroganza scritta, ad una presunzione diffusa: tutti sanno tutto di tutto. In questo modo – conclude la dirigente Mongelli – come si fa ad usare correttamente il congiuntivo, il modo del dubbio, della soggettività e dell'eventualità?'".

Nel bando è previsto che ogni scuola possa partecipare con un numero massimo 10 studenti regolarmente iscritti all'a.s. 2013-14 alle classi V della scuola pri-

maria. Unico requisito d'accesso è l'aver conseguito la valutazione in italiano non inferiore a 8/10 entro il I Quadrimestre. La partecipazione è gratuita. Gli alunni devono inoltrare richiesta di iscrizione entro il 18 Aprile 2014, compilando il modulo appositamente predisposto e facendolo pervenire brevi manu alla segreteria del IV Circolo Didattico Luigi Capuana, via Palazzi, 148 a Gela; o all'indirizzo associazionesoscongiuntivo@gmail.com; la premiazione si terrà mercoledì 21 maggio 2014 alle ore 17.30 nel corso di una cerimonia che si svolgerà nei locali del IV Circolo Didattico Luigi Capuana. Saranno assegnati 3 premi: 1° classificato - targa premio + € 200,00; 2° classificato: targa premio + € 150,00; 3° classificato: targa premio + € 100,00. La gara si svolgerà mercoledì 14 maggio alle ore 16. I partecipanti avranno a disposizione 90 minuti. I contenuti della prova riguarderanno esclusivamente argomenti legati all'uso del modo verbale del congiuntivo.

L. B.



Acicastello conferisce la cittadinanza onoraria a don Fortunato Di Noto

Il consiglio comunale di Acicastello ha deliberato di concedere la cittadinanza onoraria a don Fortunato Di Noto e di confermare l'impegno dell'ente Meter onlus a tutela dell'infanzia. Don Fortunato è uno dei pochi sacerdoti nel mondo che vanta al suo attivo una lunga e documentata esperienza nella lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini.

Grazie a lui ed ai volontari che lo affiancano

in questa mobilitazione, definita una "monumentale opera contro la pedofilia", va avanti senza soluzione di continuità e nella pressoché totale assenza di fondi pubblici (con grave rischio di licenziamenti del personale e di riduzione dei servizi vitali per l'infanzia), magistratura e forze dell'ordine sono riuscite a smantellare reti internazionali di pedofili che si scambiavano materiale vietato attraverso internet.

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331 ~ email:
info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita

Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo via La Bella, 3

94015 Piazza Armerina - Iban IT11X076011680000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 29 gennaio 2014 alle ore 16.30

Periodico associato



STAMPA
Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta
tel. 0934.25965